Mostra fotografica

Femina Rea, Penitenziario Sezione Femminile

Napoli Galleria Fnac - Via Luca Giordano, 59

20 settembre - 25 ottobre 2007

Le immagini in bianco e nero raccontano l'universo carcerario al femminile. Quella insistente ricerca di normalità, indispensabile per sopravvivere dietro le sbarre. Ricorrono in tutti gli scatti, le sbarre, ella loro materiale imponenza o con la loro ombra incombente.

Enrico Genovesi ha realizzato un lavoro dedicato alle donne detenute nelle carceri toscane di Empoli, Firenze e Livorno: Femina Rea è il titolo della mostra del fotografo toscano allestita nella galleria fotografica della Fnac di Napoli, Via Luca Giordano 59.

L'esposizione propone una selezione del fotoreportage (comprendente oltre 40 foto) attraverso cui Genovesi narra, con sguardo sensibile e rispettoso, la quotidianità, le speranze e la maternità di queste donne recluse. Il fotografo toscano pone la figura umana al centro del proprio universo culturale: riprende i suoi soggetti senza estetismi, inserendosi nel solco della grande tradizione italiana del reportage sociale.

L'aver commesso un errore, anche grave o gravissimo, infatti, non elimina la sfera interiore di quegli individui che, pur avendo violato penalmente le leggi, rimangono comunque esseri dotati di sentimenti ed affetti familiari. Ragazze, donne, madri con i loro bambini.

E poi giocattoli e pelouches, un fasciatoio, in stridente contrasto con l'ambiente che li circonda. Le immagini di Genovesi non esprimono giudizi: lasciano che sia lo spettatore a farlo. Semplicemente documentano una realtà, un disagio.

Figure pensierose, intente a scrivere una lettera o a pregare. Con lo sguardo sempre rivolto al di la delle sbarre. A quell'altra realtà dalla quale sono forzatamente separate. Fotografie inevitabilmente claustrofobiche, che rimandano a quell'ora d'aria tanto preziosa. Femina Rea è una storia fotografica rivolta a una particolare realtà analizzata nel contesto di più penitenziari italiani.

Un singolare spaccato di vita che, benché molto vicina a noi, raramente trova momenti di riflessione. Le parole, a volte, non raggiungono la profondità necessaria per la comprensione dello stato d'animo degli altri, specialmente quando questi "altri" sono sommersi dalla propria vita. La mostra (ingresso libero) sarà visitabile fino al 25 ottobre: tutti i giorni, ore 10-21.